

IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana
per lo Studio della Storia Contemporanea

VIII / 2, 2016

viella



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA

sede operativa
sede legale
e-mail
internet

c/o Dip. di Scienze Politiche e Sociali, Strada Maggiore 45 - 40125 Bologna
c/o Dip. di Storia - Università degli Studi di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena
fulvio.cammarano@unibo.it (presidenza) segreteriasissco@gmail.com
<http://www.sissco.it>

presidente	Fulvio Cammarano
consiglio direttivo	Salvatore Adorno, Antonio Bonatesta, Simona Merlo, Giovanni Orsina (vicepresidente), Maurizio Ridolfi, Daniela Saresella
segreteria e tesoreria	Salvatore Botta
redazione di www.sissco.it	Federico Mazzini (responsabile)

IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2016 - Sissco e Viella

ISSN 1594-3836 ISBN 978-88-6728-761-1 (carta)

ISBN 978-88-6728-769-7 (e-book pdf) ISBN 978-88-6728-770-3 (e-pub)

Rivista semestrale, anno VIII, n. 2, 2016

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009

direttore responsabile	Andrea Graziosi
direttore	Adriano Roccucci
redazione	Arianna Arisi Rota, Giovanni Cristina, Massimo De Giuseppe, Giorgio Del Zanna, Andrea Di Michele, Alessio Gagliardi, Valeria Galimi, Domenica La Banca (segretaria di redazione), Simon Levis Sullam, Marco Mariano, Andrea Ricciardi, Marco Rovinello, Rosanna Scatamacchia, Filippo Triola
corrispondenza e libri	inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma
e-mail	mestieredistorico@yahoo.it
copertina	Franco Molon TheSign
amministrazione	Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60 abbonamenti@viella.it info@viella.it www.viella.it
abbonamento annuale 2016 (2 numeri)	Italia € 75 Estero € 85 Numero singolo € 40
modalità di pagamento	c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614 c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008 carta di credito Visa / Master Card

INDICE

RIFLESSIONI

- Bruno Bonomo, Alessandro Casellato, Roberta Garruccio, «*Maneggiare con cura*». *Un rapporto sulla redazione delle Buone pratiche per la storia orale* 5
- Adriano Roccucci, *Spatial turn e geopolitica. Il nesso spazio-temporale e il carattere plurale della storia* 23

DISCUSSIONI

- Philippa Levine, Silvano Montaldo, Andrés H. Reggiani, Véronique Mottier, Stéphane Frioux, Christoph Bernhardt e Paul-André Rosental, *L'eccezionale normale dei Jardins Ungemach*
(a cura di Emmanuel Betta e Valeria Galimi) 47

RASSEGNE E LETTURE

- Giovanni Gozzini, *Novecento europeo* 69
- Stefano Cavazza, *Una storia tedesca oltre il Sonderweg* 71
- Daniela Luigia Caglioti, *Il genocidio dei cristiani: storia e memoria* 73
- Fabio Bettanin, *Biografia di un rivoluzionario lungamente al potere* 76
- Barbara Curli, *Guerra fredda e Terzo Mondo* 78
- Paolo Trionfini, *Un papa e la modernità* 80
- Simon Levis Sullam, *L'Italia vista dai margini* 83
- Giovanna Procacci, *L'Italia della neutralità* 86
- Maria Iolanda Palazzolo, *Percorsi editoriali nell'Italia del '900* 89
- Andrea Ricciardi, *Ritratto di un'Italia alla ricerca d'identità* 92
- Roberto Pertici, *Arturo Carlo Jemolo in due libri recenti* 94

MEMORIE E DOCUMENTI 97

I LIBRI DEL 2015 / 2

- Collettanei 115
- Monografie 139

INDICI

- Indice degli autori e dei curatori 243
- Indice dei recensori 246

Felicità Tramontana, *Una terra di intersezioni. Storia e istituzioni della Palestina di età moderna*, Roma, Carocci, 159 pp., € 17,00

Questo volume colma una lacuna storiografica italiana, presentando una sintesi della storia dell'area siro-palestinese nei secoli XVI-XVIII prevalentemente da una prospettiva di storia socio-economica, con una attenzione precipua alla storia (antica e moderna) delle comunità cristiane. L'a. aspira a muoversi all'interno di un duplice orizzonte: da un lato, intende ridiscutere il paradigma interpretativo che ha presentato l'Impero ottomano come un lungo periodo negativo e rivalutare la cooperazione delle élite arabe con l'amministrazione ottomana (p. 10). Dall'altro, si concentra sulle dinamiche di potere e di amministrazione locale di questa «lontana» provincia dell'Impero tra il XVII e il XVIII secolo. L'intenzione sarebbe di gettare le basi per comprendere meglio le vicende del secolo successivo, quando la storia di questa regione ha cominciato a intersecarsi con quella delle varie potenze europee.

Il volume è diviso in quattro capitoli non perfettamente integrati, ma tutti interessanti e certo complementari. Il primo è parzialmente diverso dagli altri ed è forse l'unico che affronta in maniera completa la storia dello sviluppo amministrativo ed economico della zona israelo-palestinese dall'epoca della conquista ottomana (1516), allora un territorio molto più ampio di quello inteso oggi con questa espressione. Il capitolo racconta una realtà complessa e diversificata, inscindibile da un punto di vista amministrativo e culturale dall'Egitto o dalla Siria (p. 43), che, ancora alla vigilia dell'età dei nazionalismi non sembra avere sviluppato una precisa identità nazionale locale (palestinese). In questo senso, appare in parte fuorviante il titolo del volume, che richiama un territorio oggi molto più ristretto rispetto a quello di cui si tratta invece in questo capitolo (e nel volume), mentre emerge con chiarezza la dimensione di crocevia di questa zona.

I tre capitoli successivi affrontano da angolature diverse il tema della presenza cristiana in queste zone, con lunghi *excursus* e frequenti riferimenti all'epoca antica. Molto ridotti sono i riferimenti alle comunità ebraiche. Il secondo capitolo si sofferma su questi aspetti da un punto di vista socio-economico; il terzo affronta il tema dei conflitti inter-religiosi all'interno della comunità cristiana, riproponendo nuovamente lunghi *excursus* sulla storia antica delle varie denominazioni cristiane. Il capitolo si conclude con il ruolo dei missionari sulla scacchiera coloniale mediorientale, un tema di per sé molto noto; infine, come recita il titolo, il quarto capitolo ripropone la prospettiva della Custodia di Terra Santa sugli stranieri che circolavano in Palestina in età moderna. Anche qui, numerosissimi sono i riferimenti alle epoche precedenti.

La bibliografia è molto ricca e aiuta a compensare la prevalenza di fonti primarie provenienti da archivi di istituzioni religiose cristiane (con l'eccezione dell'archivio della corte islamica di Gerusalemme). Sarebbe stato utile un piccolo glossario per il lettore che non ha familiarità con termini ottomani (e/o arabi) legati all'amministrazione e alla gestione del potere.

Marcella Simoni